

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 08 **del mese di** Marzo  
**dell' anno** 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

|                                |                |
|--------------------------------|----------------|
| 1) Muzzarelli Maria Giuseppina | Vicepresidente |
| 2) Bissoni Giovanni            | Assessore      |
| 3) Bruschini Marioluigi        | Assessore      |
| 4) Campagnoli Armando          | Assessore      |
| 5) Dapporto Anna Maria         | Assessore      |
| 6) Muzzarelli Gian Carlo       | Assessore      |
| 7) Pasi Guido                  | Assessore      |
| 8) Peri Alfredo                | Assessore      |
| 9) Rabboni Tiberio             | Assessore      |
| 10) Zanichelli Lino            | Assessore      |

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Zanichelli Lino

**Oggetto:** ESPRESSIONE, IN MERITO ALLA CONFORMITÀ ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 10, L.R. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, E REALTIVA VALSAT, (ART. 5, COMMA 7, L.R. 20/2000 E ART. 1, COMMA2 L.R. 9/2008)

**Cod.documento** GPG/2010/500

**Num. Reg. Proposta: GPG/2010/500**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

PREMESSO CHE:

- 1.1 il Piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Ravenna adottato con delibera consiliare n. 10 del 19 febbraio 2008, è stato depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nei termini e secondo le modalità precisate all'art. 27, comma 5, della L.R. 20/2000;
- 1.2 di tale deposito è stata data comunicazione, mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché sul quotidiano l'Unità, in data 23/04/2008;
- 1.3 e' stato, inoltre, messo a disposizione del pubblico sia il piano, sia la relativa Valsat e lo Studio di Incidenza, sul sito Web della Provincia di Ravenna e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D.Lgs 152/06;
- 1.4 gli elaborati relativi al Piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Ravenna, compresa la VALSAT, sono stati trasmessi agli enti territoriali interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale (comprese le province di Ferrara, Forlì - Cesena, Bologna e Firenze); gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di pianificazione, di cui all'art. 14 e 27 della L.R. n.20/2000, che si è aperta il 1 dicembre 2005, è stata effettuata una ulteriore seduta in data 16 febbraio 2006 e si è conclusa in data 9 marzo 2006;
- 1.5 la Giunta regionale ha espresso, con delibera n.1102 del 16 luglio 2008, le proprie riserve alla Provincia di Ravenna, in merito alla conformità del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali (PPGR), adottato agli strumenti della pianificazione regionale, evidenziando la necessità di integrare la VALSAT,

redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, con gli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 e non contemplati dalla medesima L.R.: l'espressione del Parere motivato, nonché l'approvazione della Dichiarazione di sintesi di cui rispettivamente all'art. 15 e all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006;

- 1.6 nella medesima delibera la Regione Emilia Romagna, ha evidenziato, inoltre, la necessità dell'esplicitazione delle condizioni e dei limiti alle trasformazioni per le previsioni delle discariche di Lugo, Ravenna e Riolo Terme;
- 1.7 la Provincia di Ravenna, con nota (acquisita al prot. n. PG.2009.0270569 del 25 novembre 2009 della Regione Emilia - Romagna) ha depositato le integrazioni del documento di VALSAT agli enti territoriali interessati, nonché competenti in materia ambientale (comprese le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Bologna e Firenze);
- 1.8 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURER) del 2/12/2009 è stato dato avviso di avvenuto deposito di tale documentazione integrativa, il medesimo avviso è stato pubblicato, in pari data, sul quotidiano l'Unità;
- 1.9 entro il 2 febbraio 2010 alla Regione Emilia-Romagna non sono pervenute osservazioni ai fini della Valutazione ambientale strategica;
- 1.10 la Provincia di Ravenna ha comunicato che entro il medesimo periodo non le sono pervenute osservazioni ai fini della Valutazione ambientale strategica (nota acquisita al P.G.2010.40411 del 16/02/2010);

## 2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 ai sensi dell'art. 2 comma 1 e 2, della L.R. 9/2008, sono fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti nella procedura in corso, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs n. 152 del 2006;
- 2.2 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 come modificato dal D. Lgs. 4/08 è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08 e in coerenza con le attribuzioni a lei

spettanti ai sensi della LR 20/2000, in ordine all'approvazione del piano;

- 2.3 in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- 2.4 la Provincia di Ravenna, con nota (acquisita al prot. n. PG.2010.0002816 del 08 gennaio 2010 della Regione Emilia - Romagna) ha richiesto l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. 20/2000 come modificata dalla L.R. 6/2009;

### 3 CONSIDERATO CHE:

- 3.1 il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna:
- è un piano settoriale con valenza territoriale che integra ed approfondisce le tematiche di settore in riferimento alle scelte effettuate dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP);
  - specifica ed approfondisce il quadro conoscitivo del PTCP e ne sviluppa gli obiettivi definendo le modalità per il loro raggiungimento;
  - descrive il sistema impiantistico esistente e individua quello di progetto;
  - insieme al PTCP definisce gli obiettivi generali, le linee strategiche e le azioni necessarie per la pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani;
  - è il documento strategico che delinea gli obiettivi e le modalità della gestione integrata e unitaria dei rifiuti urbani e speciali sul territorio ravennate per un orizzonte temporale decennale;
  - costituisce fonte normativa in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati e detta indirizzi, direttive e prescrizioni;

- per quanto riguarda i rifiuti speciali costituisce indirizzo per la definizione delle necessità impiantistiche e individua le possibili scelte localizzative attraverso la definizione delle aree non idonee operata dal PTCP;
- provvede ad individuare le aree non idonee, le aree potenzialmente idonee e le aree idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;
- pianifica i fabbisogni e le scelte impiantistiche per la gestione dei rifiuti urbani, ivi compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti;

3.2 sulla base degli indirizzi programmatici contenuti nel PPGR e al fine di raggiungerne gli obiettivi previsti, spetta al Piano d'Ambito di ATO il compito di pianificare e programmare le attività necessarie per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani:

- definizione del modello gestionale organizzativo prescelto per i servizi di gestione dei rifiuti;
- piano finanziario degli investimenti;
- programma degli interventi necessari e i relativi tempi di attuazione;
- obiettivi e standard di qualità dei servizi eventualmente articolati per zone territoriali;
- tariffa di riferimento;

3.3 il documento preliminare di piano ha indicato gli obiettivi generali da perseguire finalizzati alla pianificazione di sistema di gestione integrato dei rifiuti nel rispetto della salute umana e della tutela dell'ambiente di seguito riportati:

- introduzione di obiettivi qualitativi e quantitativi di riduzione;
- introduzione del concetto di "ciclo di vita" nella politica in materia di rifiuti;
- accreditamento per i centri di riutilizzo;
- introduzione di aliquote IVA ridotta sui prodotti venduti da centri di riutilizzo;
- la definizione di standard di riutilizzo a livello UE;

- la sorveglianza ed il rendiconto sulle attività di riutilizzo

3.4 gli obiettivi specifici assunti dal Piano per soddisfare tali strategie sono i seguenti:

| OBIETTIVI GENERALI                                   | OBIETTIVI SPECIFICI e MACROAZIONI                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Riduzione della produzione di rifiuti all'origine | 1.1 promozione e partecipazione a campagne informative e di orientamento al consumo, volte a privilegiare la scelta dei prodotti di lunga durata ed a basso "contenuto di rifiuti"                                                                       |
|                                                      | 1.2 stipulazione di accordi di programma con i produttori di beni ed i centri della grande distribuzione commerciale, volti a favorire una progettazione dei beni anche in funzione del fine vita degli stessi ed una offerta di prodotti ecosostenibili |
|                                                      | 1.3 promozione ed incentivazione (anche economica) di attività per il recupero di alcune tipologie di rifiuti di origine domestica come ad es. il compostaggio domestico                                                                                 |
|                                                      | 1.4 promozione ed incentivazione (anche economica) di azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti in alcune strutture della pubblica amministrazione                                                                                                   |

|                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                          | che erogano servizi collettivi (scuole, centri di assistenza socio-sanitaria, ecc.)                                                                                                                           |
|                                                                                                                          | 1.5 attivazione e diffusione di procedure di Green Public Procurement per l'acquisto di beni e servizi ambientalmente compatibili da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle aziende stesse di servizio |
| 2. Potenziamento e integrazione dei sistemi di raccolta differenziata                                                    | 2.1 valorizzazione delle diverse componenti merceologiche dei rifiuti fin dalla fase di raccolta                                                                                                              |
|                                                                                                                          | 2.2 riduzione della quantità e la pericolosità dei rifiuti                                                                                                                                                    |
|                                                                                                                          | 2.3 promozione di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini                                                                                                                                               |
|                                                                                                                          | 2.4 recupero di materiali e risorse nella fase di trattamento finale                                                                                                                                          |
| 3. Diminuzione della quantità di rifiuti avviati a discarica e, comunque, avvio in discarica solo di rifiuti pretrattati | 3.1 potenziamento ed ottimizzazione del sistema integrato a valle della raccolta differenziata proseguendo con il recupero energetico di alcuni flussi di rifiuti altrimenti non recuperabili                 |
|                                                                                                                          | 3.2 stabilizzazione dei                                                                                                                                                                                       |

|                                                                                    |                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                    | flussi di organico non destinabili a produrre compost di qualità                                                                                                          |
| 4. Autosufficienza del sistema degli impianti di smaltimento a livello provinciale | 4.1 rinnovo dell'accordo con la Provincia di Bologna riguardante il flusso di RU verso la discarica Tre Monti di Imola localizzata al confine con la Provincia di Ravenna |

- 3.5 il Piano individua i trend di produzione e smaltimento finale delle varie tipologie di rifiuti prodotti; tali trend costituiscono il riferimento per gli obiettivi del Piano; in generale il Piano si prefigge di entrare in logiche di sviluppo sostenibile e di riduzione degli impatti sull'ambiente; il Piano prevede altresì forme di recupero energetico dai rifiuti;
- 3.6 per quanto riguarda il sistema impiantistico per i rifiuti urbani il Piano prevede:
- impianti per il trattamento e recupero per le frazioni organiche selezionate e non;
  - trattamento e recupero delle frazioni secche selezionate e non;
  - impianto per il recupero del CdR;
  - discariche controllate;
  - stazione di compattazione e trasferimento;
- 3.7 i fabbisogni di trattamento previsti in base al Piano dei rifiuti vigente e agli interventi di potenziamento realizzati e in corso di realizzazione, risultano garantiti ad esclusione dello smaltimento in discarica per il quale il nuovo PPGR prevede:
- l'ampliamento tramite sopraelevazione della discarica di Lugo per un volume massimo pari a 250.000 mc;
  - disponibilità di ulteriori nuovi volumi per i fabbisogni di medio e lungo periodo per complessivi 2.200.000 mc da attuare attraverso la predisposizione di 5 nuovi settori;

- un ampliamento della discarica presente nel territorio del comune di Imola nel comune di Riolo Terme;
- 3.8 nel piano sono stati elaborati scenari che consentono di schematizzare i principali flussi dei rifiuti urbani nell'ambito provinciale ed indicano i fabbisogni stimati di smaltimento e recupero a cui devono corrispondere le strutture impiantistiche già esistenti e/o programmate, ovvero nuove potenzialità da rendere disponibili con nuovi impianti, o ampliamenti di quelli già esistenti; essi rappresentano la situazione attuale e di breve periodo (anno 2005), quella di medio periodo (2006-2009) e quella di lungo periodo (2010-2014) secondo tre differenti ipotesi:
- la prima assume i trend di crescita della produzione e gli obiettivi di Raccolta Differenziata;
  - la seconda e la terza considerano una stabilizzazione dei quantitativi di rifiuti solidi urbani prodotti rispettivamente con crescita zero e con crescita 2%;
- 3.9 gli scenari sono stati sviluppati ipotizzando in differenti intervalli temporali i trend di crescita della produzione di rifiuti e gli obiettivi di raccolta differenziata così schematizzati:

| INTERVALLO TEMPORALE           | TASSO INCREMENTO ANNUO PRODUZIONE RU | OBIETTIVO INCREMENTO RD A LIVELLO DI ATO |
|--------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------------|
| 2003-2005 (Situazione attuale) | 4%                                   | Almeno 40%                               |
| 2006-2009 (breve)              | 2%                                   | Almeno 50%                               |
| 2010-2014 (medio)              | 0%                                   | Almeno 65%                               |

3.10 dalla valutazione presentata emerge che:

- per quanto concerne gli scenari a breve periodo, i fabbisogni rappresentati sono sostanzialmente analoghi per le tre ipotesi e soddisfatti dagli impianti attualmente esistenti, salvo un deficit per il compostaggio e biostabilizzazione che può essere coperto con l'attivazione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione nel bacino lughese la cui attività è stata avviata nel 2005; in generale, si può osservare che l'incremento della raccolta differenziata nei sub ambiti faentino e ravennate riduce la quantità di RU tal quali conferiti in discarica;

- per gli scenari a medio e lungo periodo, invece, emergono differenze tra le ipotesi con conseguenti diversi fabbisogni, a cui occorrerebbe far fronte a livello di strutture impiantistiche nella prima ipotesi qualora non fosse possibile la termovalorizzazione di flussi di rifiuti "secchi" in impianti extraprovinciali, mentre non sarebbero richieste altre dotazioni impiantistiche rispetto a quelle già ipotizzate per lo scenario al 2005 nell'ipotesi di crescita minima;
- 3.11 in riferimento agli obiettivi di raccolta differenziata sopra richiamati, nel Piano sono previsti indirizzi e direttive rivolti ai Piani d'ambito e ai gestori al fine di individuare le azioni necessarie al loro raggiungimento:
- incentivazione della pratica dell'auto-compostaggio dei rifiuti;
  - estensione della raccolta della frazione organica putrescibile a tutte le utenze, con l'esclusione di quelle che praticano l'autocompostaggio dei rifiuti;
  - maggiore capillarizzazione dei contenitori per le raccolte differenziate;
  - implementazione di raccolte differenziate domiciliari soprattutto presso le attività produttive e le utenze collettive;
  - rafforzamento del sistema di stazioni ecologiche attrezzate con il completamento delle 4 stazioni in progetto;
  - adozione di sistemi di riduzione tariffaria;
  - sperimentazione e successivo avvio della raccolta differenziata domiciliare;
- 3.12 un elemento di criticità evidenziato nella valutazione della coerenza è rappresentato dalla localizzazione di alcuni impianti in prossimità di siti di rete Natura 2000 e aree protette regionali; tale collocazione è precedente all'individuazione dei siti di importanza comunitaria; in particolare ci si riferisce alla discarica di Ravenna per la quale è prevista l'espansione con nuovi lotti;
- 3.13 ulteriore criticità è stata individuata per la discarica di Riolo Terme, per la quale è prevista un'espansione in un'area instabile dal punto di vista dell'assetto

idrogeologico;

- 3.14 nel documento di Valsat, completo delle integrazioni, si evidenzia la coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dei piani sovraordinati;
- 3.15 il piano non prevede localizzazioni alternative degli impianti e, nel documento di Valsat, si sostiene che eventuali localizzazioni alternative determinerebbero sicuramente impatti maggiori in termini di consumi di suolo e aumento del trasporto di rifiuti, dal momento che la loro localizzazione è funzionale alla minimizzazione dei trasporti all'interno dei rispettivi bacini di utenza;
- 3.16 dallo Studio di Incidenza, relativo alle aree Rete Natura 2000, per quanto riguarda la localizzazione degli impianti di trattamento/smaltimento rifiuti urbani, emerge che:
- nell'intorno del sito IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - gravitano 3 impianti: uno che tratta RU e RS non pericolosi (ex Ia categoria), uno per il trattamento per produzione compost, un terzo che seleziona frazione secca da RU e anche da RS;
  - nell'intorno del sito IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo - gravitano 3 impianti: uno per recupero energetico da CdR proveniente da RU-RS-RSP sanitari, un impianto con discarica per RU e RS non pericolosi (ex discarica Ia categoria), un impianto che tratta RU-RS per produzione CdR;
- 3.17 per quanto riguarda la localizzazione di attività di gestione dei Rifiuti speciali emerge che:
- nell'intorno del sito IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo - gravitano 14 impianti di trattamento/smaltimento rifiuti speciali;
  - nell'intorno del sito IT4070006 - Piallassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina - gravitano 2 impianti: di trattamento/smaltimento rifiuti speciali;
  - nell'intorno del sito IT4070011 - Vena del gesso Romagnola - gravita 1 impianto che attua trattamento per recupero inerti;

- nell'intorno del sito IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - gravita 1 impianto che attua trattamento per recupero inerti;
- nell'intorno del sito IT4070022 - Bacini di Russi e Fiume Lamone - gravita 1 impianto che attua trattamento chimico-fisico-biologico;

3.18 è previsto un Controllo ambientale del Piano, in sede di monitoraggio della sua attuazione, mediante la verifica dei seguenti indicatori:

- riduzione del trend di incremento annuo della produzione (dall'attuale 4% al 2% all'anno nel medio periodo e allo 0% nel lungo periodo),
- incremento previsto della raccolta differenziata al 2009 (50%) e al 2014 (60%),
- trattamento delle frazioni recuperabili,
- raccolta e recupero dei RAEE domestici,
- recupero della frazione organica,
- recupero energetico (incremento della produzione di CdR fino al raggiungimento delle potenzialità impiantistiche),
- smaltimento in discarica (riduzione del 50% nel lungo periodo);

3.19 all'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti è affidato il monitoraggio del Piano e della sua attuazione; esso ha anche il compito di coordinare le osservazioni al Piano ed integrarle, eventualmente, nell'ambito della sua realizzazione;

#### 4 VALUTATO CHE

- 4.1 si considera positivamente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PTCP vigente e quelli normativi stabiliti dal D.Lgs 152/2006 per quanto concerne la raccolta differenziata nel 2007 e nel 2008, e in particolare con il raggiungimento al 31/12/2008 di una percentuale di raccolta differenziata pari a 49,2% superiore al limite imposto dal D.Lgs 152/2006;
- 4.2 si considerano positive le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata;
- 4.3 nel documento di Valsat, comprese le integrazioni, non sono valutate alternative delle scelte di Piano

motivando che eventuali localizzazioni alternative determinerebbero sicuramente impatti maggiori in termini di consumi di suolo e aumento del trasporto di rifiuti, dal momento che la loro localizzazione è funzionale alla minimizzazione dei trasporti all'interno dei rispettivi bacini di utenza;

- 4.4 relativamente alla individuazione nel Piano di un'area destinata ad ospitare i rifiuti provenienti dalla Provincia di Bologna nel comune di Riolo Terme, in prossimità alla discarica TreMonti nel comune di Imola, si rileva che il PPGR di Bologna, recentemente approvato, prevede un ampliamento della discarica imolese con conferimento dei rifiuti per 4 anni e successivamente un coinvolgimento di aree adiacenti nella Provincia di Ravenna;
- 4.5 si sottolinea che il PPGR può prevedere volumi al di fuori del territorio provinciale esclusivamente tramite la stipula di un Accordo tra le Province interessate; si fa presente, quindi, che la previsione di discarica nel territorio del comune di Riolo Terme non è efficace fino alla stipula di tale Accordo che andrà sottoposto ad una verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, per valutare i possibili effetti sull'ambiente della gestione di questo ambito di discarica che interesserà due province;
- 4.6 nell'ambito della valutazione ambientale, particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi della sostenibilità ambientale alla funzione di discarica dell'area in questione, che presenta significative criticità ambientali e paesaggistiche; tale destinazione risulta da tempo pianificata, ma non sulla base di analisi ambientali sufficienti e condivisibili, si ritiene necessario valutare tale ampliamento anche in relazione alle possibili ragionevoli alternative;
- 4.7 a tal proposito si segnala che le tavole del PTCP individuano alcune porzioni della discarica come non idonee alla realizzazione di impianti di discarica in quanto sono presenti alcuni vincoli ambientali (frane attive e aree boscate); il PTCP prevede comunque la possibilità di ubicare discariche in aree di frana previa valutazione dell'autorità di bacino; per l'area in questione si rileva che il territorio ricade all'interno delle perimetrazioni dell'Autorità di bacino del fiume Reno (PSAI) e in particolare in una UIE non idonea ad usi urbanistici per la quale non risultano

possibili realizzazioni di discariche;

- 4.8 nel documento di Valsat, comprese le integrazioni, non sono stati valutati gli impatti significativi sull'ambiente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera derivanti dall'attuazione del Piano;
- 4.9 si ritiene che tale valutazione debba essere effettuata e debbano essere posti a confronto gli effetti dello scenario dell'attuazione del piano almeno con l'opzione zero, cioè con l'ipotesi di non attuazione dl piano;
- 4.10 per quanto riguarda il Piano di monitoraggio del PPGR si ritiene utile precisare che il controllo sull'attuazione del Piano non si riduce alla raccolta dati e al monitoraggio ambientale, ma comprende decisioni sugli eventuali meccanismi di riorientamento del Piano nel caso di effetti negativi imprevisi, attività di supporto alle decisioni, valutazioni di impatto ambientale dei progetti;
- 4.10.1 si ritiene, pertanto, necessario costruire il monitoraggio dell'attuazione del Piano, affidata ai piani d'ambito (ATO), per verificare, con cadenza annuale e con opportuni indicatori, l'andamento delle azioni e degli strumenti attuativi del piano (indirizzi e direttive) riportati nell'impianto normativo stesso del piano, al fine di verificare il raggiungimento delle previsioni nelle diverse annualità ed intercettare, tempestivamente, eventuali effetti negativi e, nel caso, adottare interventi, anche attraverso i finanziamenti provinciali, od eventualmente apportare correzioni al Piano stesso;
- 4.10.2 inoltre è necessario dettagliare nel piano di monitoraggio, gli strumenti, le risorse, le responsabilità e le tempistiche per valutare le previsioni di piano e gli effetti ambientali prodotti, indicando le condizioni e modalità di aggiornamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio stesso, in modo da valutare l'efficacia delle misure previste e prevedere, nel caso, azioni più incisive verso i diversi soggetti competenti (amministrazioni, gestori);
- 4.10.3 a tal proposito è necessario che la Provincia finanzia il monitoraggio e preveda eventuali misure correttive del Piano, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati; all'interno delle procedure di

attuazione-gestione del PPGR devono quindi essere previsti annuali momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali imprevisi nelle fasi iniziali;

- 4.11 si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
- 4.12 si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del PPGR di Ravenna, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

## 5 VALUTATO INOLTRE CHE

- 5.1 relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna (PPGR) che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/2008, deve essere ricompresa nella valutazione ambientale (Valsat-Rapporto Ambientale), si fa presente quanto indicato ai punti successivi;
- 5.2 in considerazione del fatto che la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Provincia di Ravenna che, con determina n. 707 del 12 dicembre 2007, ha approvato la Valutazione di Incidenza del PPGR, con le prescrizioni e raccomandazioni, che si valutano condivisibili, di seguito riportate;
- 5.3 le azioni derivanti dall'attuazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali sono tali da non prevedere un utilizzo significativo di risorse naturali; in particolare, per quanto riguarda le connessioni ecologiche, non si prevede un significativo prelievo di acqua dai corsi d'acqua afferenti a siti della Rete Natura 2000;

5.4 le azioni derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano possono determinare inquinamento e disturbi ambientali a danno dei SIC e delle ZPS; tale inquinamento e i disturbi ambientali arrecati dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti saranno valutati in fase di valutazione di incidenza per il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi;

5.4.1 nello specifico viene evidenziato che relativamente ai *Rifiuti Urbani* si hanno le seguenti incidenze:

- *conferimento rifiuti ai relativi impianti di smaltimento* - il traffico veicolare dei mezzi pesanti crea disturbo alle specie animali, in particolare alla piccola fauna terricola e agli uccelli; in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive*, quindi, di attuare tutte le soluzioni tecniche per mitigare tale impatto (sottopassi, barriere) lungo le strade prossime ai siti ed esterne alla normale viabilità.
- *selezione del "secco"* - non si evidenziano particolari impatti;
- *selezione della "frazione organica"* - non si evidenziano particolari impatti;
- *trattamento in discarica* - il trattamento dei rifiuti in discarica provoca un aumento della risorsa trofica per molte specie di insetti che si riproducono nei rifiuti e per specie opportuniste quali gabbiano reale mediterraneo (*Larus michaellis*), corvidi (Corvidae), ratti (*Rattus norvegicus*), volpe (*Vulpes vulpes*) determinando una conseguente alterazione della rete trofica e dell'equilibrio tra queste specie e le altre, con le quali possono interagire a vari livelli del ciclo biologico (competizione per i siti riproduttivi, predazione diretta, parassitosi); la disponibilità di prede determina una relativa concentrazione di predatori, quali rapaci diurni (Accipitriformes, Falconiformes), rapaci notturni (Strigiformes), volpe (*Vulpes vulpes*) e mustelidi (Mustelidae), in condizioni, tuttavia, non naturali; in generale, si ritiene che il trattamento in discarica non sia sostenibile dal punto di vista ecologico, poiché determina notevoli squilibri nelle reti trofiche, che propagano i loro effetti anche a

notevole distanza dal sito di localizzazione della discarica stessa, come nel caso del gabbiano reale. *si raccomanda*, pertanto, di cessare tale modalità di gestione dei rifiuti e *si prescrive* di coprire con terreno o teli il materiale organico accumulato al termine di ogni giornata lavorativa, *raccomandando* di eseguire tale operazione almeno due volte al giorno;

- *incenerimento e termovalorizzazione* - i cavi elettrici necessari all'utilizzo dell'impianto possono causare elevata mortalità a danno degli uccelli, per elettrocuzione o impatto diretto, pertanto *si prescrive* che i cavi di MT siano interrati o, dove ciò non fosse possibile, realizzati in elicordi; per i cavi AT *si prescrive* il posizionamento di spirali o sfere luminescenti a distanza di 18 metri su conduttori singoli o di 54 metri su conduttori in terna; *Si raccomanda* che l'acqua di raffreddamento in uscita dagli impianti sia recuperata, lasciata raffreddare all'interno dello stabilimento e riutilizzata per il raffreddamento, in modo da non sprecare la risorsa idrica; in alternativa, qualora non fosse praticabile il riciclo dell'acqua, *si prescrive* di lasciare raffreddare fino a temperatura ambiente l'acqua utilizzata per il raffreddamento, prima della sua immissione nelle acque esterne allo stabilimento;
- *raccolta differenziata* - non si evidenziano particolari impatti;

5.4.2 nello specifico viene evidenziato che relativamente ai *Rifiuti Speciali* si hanno le seguenti incidenze:

- *conferimento rifiuti ai relativi impianti di smaltimento* - il traffico veicolare dei mezzi pesanti crea disturbo alle specie animali, in particolare alla piccola fauna terricola e agli uccelli; in fase di modifica degli impianti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive*, quindi, di attuare tutte le soluzioni tecniche per mitigare tale impatto (sottopassi, barriere) lungo le strade adiacenti ai siti ed esterne alla normale viabilità;
- *trattamento in discarica* - non si evidenziano particolari impatti;
- *incenerimento e termovalorizzazione* - i cavi elettrici necessari all'utilizzo dell'impianto

possono causare elevata mortalità a danno degli uccelli, per elettrocuzione o impatto diretto, pertanto *si prescrive* che i cavi di MT siano interrati o, dove ciò non fosse possibile, realizzati in elicord; per i cavi AT *si prescrive* il posizionamento di spirali o sfere luminescenti a distanza di 18 metri su conduttori singoli o di 54 metri su conduttori in terna; *si raccomanda* che l'acqua di raffreddamento in uscita dagli impianti sia recuperata, lasciata raffreddare all'interno dello stabilimento e riutilizzata per il raffreddamento, in modo da non sprecare la risorsa idrica; in alternativa, qualora non fosse praticabile il riciclo dell'acqua, *si prescrive* di lasciare raffreddare fino a temperatura ambiente l'acqua utilizzata per il raffreddamento, prima della sua immissione nelle acque esterne allo stabilimento.

- trattamento *chimico-fisico-biologico* - per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, si rimanda alle precauzioni prescritte per la salute pubblica;

5.4.3 nello specifico viene evidenziato che relativamente ai Impatti generalizzati si hanno le seguenti incidenze:

- in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* che eventuali bacini di decantazione o accumulo idrico siano realizzati con modalità tali da renderli inaccessibili alla fauna, oppure che siano dotati di adeguate strutture capaci di permettere la fuoriuscita degli animali;
- in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* di collocare lampioni che indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi lateralmente, in modo da non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno;
- in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* di realizzare impianti elettrici MT interrati o, dove ciò non fosse possibile, in cavo elicord; per i cavi AT *si prescrive* il posizionamento di spirali o sfere luminescenti a distanza di 18 metri su conduttori singoli o di 54 metri su conduttori in terna;

- gli impianti collocati a ridosso dello scolo Via Cerba, in comune di Ravenna, e degli scoli Tratturo e Arginelli, in comune di Lugo, *si prescrive* che siano costantemente monitorati nei tratti adiacenti i corsi d'acqua, che afferiscono a SIC e ZPS (rispettivamente IT4070003 Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo e IT4070004 Pialassa Baiona, Risega e Pontazzo; IT4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno), al fine di evitare possibili sversamenti di percolato. Lungo i margini di confine tra gli impianti e i suddetti canali *si raccomanda* di realizzare siepi alberate con specie spontanee delle formazioni *Populetalia albae* e *Prunetalia spinosae*;
- in caso di interventi di realizzazione o manutenzione straordinaria che richiedano l'abbattimento di alberi *si prescrive* l'impianto di nuove piante arboree in numero corrispondente e, in caso di alberi maturi (oltre i 20 anni di età), *si prescrive* la collocazione di una cassetta nido per uccelli ed una per pipistrelli per ogni albero tagliato, negli alberi più prossimi a quelli abbattuti;
- in generale, *si raccomanda* di realizzare fasce di siepi alberate con specie spontanee caratteristiche delle associazioni vegetali naturali dei luoghi, lungo tutto il perimetro esterno degli impianti, per una profondità di almeno 10 metri;

RITENUTO CHE

esistono i motivi di urgenza per l'assunzione del presente atto, in quanto la presente espressione, ai sensi dell'art. 5, comma 7, nonché dell'art. 27, comma 10, della L.R. 20/2000, deve concludersi entro i termini perentori, previsti dall'art. art. 27 della L.R. 20/2000, dalla richiesta avvenuta in data 25 novembre 2009;

DATO ATTO del parere allegato;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di esprimere PARERE MOTIVATO POSITIVO, in relazione al Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna (PPGR), adottato dalla Provincia di Ravenna con delibera del Consiglio Provinciale n. 10 del 19 febbraio 2008 , a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:
- 1) il PPGR può prevedere volumi al di fuori del territorio provinciale esclusivamente tramite la stipula di un Accordo tra le Province interessate; si fa presente, quindi, che la previsione di discarica nel territorio del comune di Riolo Terme non è efficace fino alla stipula di tale Accordo che andrà sottoposto ad una verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, per valutare i possibili effetti sull'ambiente della gestione di questo ambito di discarica che interesserà due province;
  - 2) nell'ambito della valutazione ambientale, particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi della sostenibilità ambientale alla funzione di discarica dell'area in questione, che presenta significative criticità ambientali e paesaggistiche; tale destinazione risulta da tempo pianificata, ma non sulla base di analisi ambientali sufficienti e condivisibili, si ritiene necessario valutare tale ampliamento anche in relazione alle possibili ragionevoli alternative;
  - 3) a tal proposito si segnala che le tavole del PTCP individuano alcune porzioni della discarica come non idonee alla realizzazione di impianti di discarica in quanto sono presenti alcuni vincoli ambientali (frane attive e aree boscate); il PTCP prevede comunque la possibilità di ubicare discariche in aree di frana previa valutazione dell'autorità di bacino; per l'area in questione si rileva che il territorio ricade all'interno delle perimetrazioni dell'Autorità di bacino del fiume Reno (PSAI) e in particolare in una UIE non idonea ad usi urbanistici per la quale non risultano possibili realizzazioni di discariche;
  - 4) si ritiene debba essere effettuata la valutazione degli impatti, sull'atmosfera e che debbano essere posti a confronto gli effetti dello scenario dell'attuazione del

piano almeno con l'opzione zero, cioè con l'ipotesi di non attuazione del piano;

- 5) si ritiene necessario costruire il monitoraggio dell'attuazione del Piano, affidata ai piani d'ambito (ATO), per verificare, con cadenza annuale e con opportuni indicatori, l'andamento delle azioni e degli strumenti attuativi del piano (indirizzi e direttive) riportati nell'impianto normativo stesso del piano, al fine di verificare il raggiungimento delle previsioni nelle diverse annualità ed intercettare, tempestivamente, eventuali effetti negativi e, nel caso, adottare interventi, anche attraverso i finanziamenti provinciali, od eventualmente apportare correzioni al Piano stesso;
- 6) inoltre è necessario dettagliare nel piano di monitoraggio, gli strumenti, le risorse, le responsabilità e le tempistiche per valutare le previsioni di piano e gli effetti ambientali prodotti, indicando le condizioni e modalità di aggiornamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio stesso, in modo da valutare l'efficacia delle misure previste e prevedere, nel caso, azioni più incisive verso i diversi soggetti competenti (amministrazioni, gestori);
- 7) a tal proposito è necessario che la Provincia finanzi il monitoraggio e preveda eventuali misure correttive del Piano, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati; all'interno delle procedure di attuazione-gestione del PPGR devono quindi essere previsti annuali momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali imprevisti nelle fasi iniziali;
- 8) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano adottato, comporterà il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
- 9) si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II, ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione

del piano, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

d e l i b e r a      a l t r e s ì

in merito alla valutazione di incidenza:

- b) di dare atto che con determina n. 707 del 12 dicembre 2007 la Provincia di Ravenna ha approvato la Valutazione di Incidenza del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna, con prescrizioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili;
- 1) si affida alla valutazione di incidenza dei singoli interventi, previsti nel piano, in sede di rilascio delle autorizzazioni, una approfondita valutazione dei disturbi ambientali arrecati, sui siti Rete Natura 2000, dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti stessi;
  - 2) si raccomanda, di cessare il trattamento in discarica dei rifiuti urbani e si prescrive, nel frattempo, di coprire con terreno o teli il materiale organico accumulato al termine di ogni giornata lavorativa, raccomandando di eseguire tale operazione almeno due volte al giorno;
  - 3) si prescrive di attuare tutte le soluzioni tecniche (sottopassi, barriere) lungo le strade prossime ai siti ed esterne alla normale viabilità, per mitigare l'impatto indotto dal traffico veicolare dei mezzi pesanti deputati al Conferimento dei rifiuti ai relativi impianti di smaltimento;
  - 4) si *raccomanda* che l'acqua di raffreddamento in uscita dagli impianti sia recuperata, lasciata raffreddare all'interno dello stabilimento e riutilizzata per il raffreddamento, in modo da non sprecare la risorsa idrica; in alternativa, qualora non fosse praticabile il riciclo dell'acqua, *si prescrive* di lasciare raffreddare fino a temperatura ambiente l'acqua utilizzata per il raffreddamento, prima della sua immissione nelle acque esterne allo stabilimento;
  - 5) in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica

degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* che eventuali bacini di decantazione o accumulo idrico siano realizzati con modalità tali da renderli inaccessibili alla fauna, oppure che siano dotati di adeguate strutture capaci di permettere la fuoriuscita degli animali;

- 6) in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* di collocare lampioni che indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi lateralmente, in modo da non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno;
- 7) in fase di realizzazione di nuovi impianti o di modifica degli impianti esistenti (ampliamento, manutenzione straordinaria) *si prescrive* di realizzare impianti elettrici MT interrati o, dove ciò non fosse possibile, in cavo elicord; per i cavi AT si prescrive il posizionamento di spirali o sfere luminescenti a distanza di 18 metri su conduttori singoli o di 54 metri su conduttori in terna;
- 8) gli impianti collocati a ridosso dello scolo Via Cerba, in comune di Ravenna, e degli scoli Tratturo e Arginelli, in comune di Lugo, *si prescrive* che siano costantemente monitorati nei tratti adiacenti i corsi d'acqua, che afferiscono a SIC e ZPS (rispettivamente IT4070003 Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo e IT4070004 Pialassa Baiona, Risega e Pontazzo; IT4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno), al fine di evitare possibili sversamenti di percolato. Lungo i margini di confine tra gli impianti e i suddetti canali *si raccomanda* di realizzare siepi alberate con specie spontanee delle formazioni *Populetalia albae* e *Prunetalia spinosae*;
- 9) in caso di interventi di realizzazione o manutenzione straordinaria che richiedano l'abbattimento di alberi *si prescrive* l'impianto di nuove piante arboree in numero corrispondente e, in caso di alberi maturi (oltre i 20 anni di età), *si prescrive* la collocazione di una cassetta nido per uccelli ed una per pipistrelli per ogni albero tagliato, negli alberi più prossimi a quelli abbattuti;
- 10) in generale, *si raccomanda* di realizzare fasce di siepi alberate con specie spontanee caratteristiche delle associazioni vegetali naturali dei luoghi, lungo tutto

il perimetro esterno degli impianti, per una profondità di almeno 10 metri;

d e l i b e r a            i n o l t r e

c) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Ravenna, adottato con deliberazione del Consiglio n. 10 del 19/02/2008, rispetto agli strumenti della pianificazione regionale, alle condizioni di seguito riportate, già espresse dalla Giunta regionale con delibera n.1102 del 16 luglio 2008, nell'ambito dell'espressione delle proprie riserve:

1) in merito alle riserve 1.5, 1.6, 1.7, 1.13, 1.14 e 1.15 inerenti la cartografia delle aree non idonee, le corrispondenti norme tecniche nonché le valutazioni delle aree idonee finalizzate a orientare la localizzazione e la modifica del sistema impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti la Provincia dovrà:

- verificare e valutare la corrispondenza del sistema impiantistico proposto con le idoneità localizzative disposte dalle norme tecniche del Piano e dalla rappresentazione cartografica delle aree non idonee;
- verificare la coerenza fra le norme tecniche di piano e la rappresentazione delle aree non idonee anche nei confronti delle aree produttive presenti nel territorio provinciale;

2) in merito alle riserve 1.19, 1.20, 1.21 e 1.22, inerenti la tematica dei PCB/PCT, la Provincia dovrà rendere riconoscibile, nelle forme richieste dal legislatore europeo, la materia dei PCB riorganizzandola, ed integrandola, in due sezioni separate denominate:

- programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti;
- bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, come previsto all'articolo 6, paragrafo 3;

al fine di rendere riconoscibili nei soprarichiamati strumenti le rispettive azioni e la verifica sulle

stesse per garantire l'effettivo perseguimento degli obblighi normativi insieme ai risultati attesi e raggiunti nel programma;

- 3) in merito alla riserva 1.18, inerente le modalità di gestione del servizio di pulizia degli arenili, la Provincia dovrà assicurare che la sabbia, in quanto componente della spiaggia, non sia asportata e che la pulizia dell'arenile, conseguentemente, sia effettuata in loco mediante idonee modalità ed attrezzature;
- d) di richiedere alla Provincia di Ravenna di adeguare gli elaborati del PPGR, secondo quanto indicato alla precedente lettera c), prima di procedere alla loro approvazione e di trasmettere gli elaborati del PPGR approvato a questa Giunta regionale;
- e) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Ravenna ai fini dell'adeguamento di cui alla precedente lettera d) e della successiva approvazione del PPGR da parte della stessa Provincia; nonché ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08; si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via dei Mille 21, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- h) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

— • — • —

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/500

data 05/03/2010

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

---

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

---

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'